

Dr. geologo Giuseppe Troisi
Cod. Fisc. TRSGPP63B25H703B
P. iva 03040860656

Corso Regina Maior N° 60 – MAIORI (SALERNO) ☎ 089/9256617

**COMUNE DI:
SANT'ANGELO A FASANELLA
(SA)**

**COMMITTENTE:
Amalfitana GAS S.r.l.
(CAPOGRUPPO MANDATARIA)**

RELAZIONE GEOLOGICO TECNICA
REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO DI
DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE NEL COMUNE DI
SANT'ANGELO A FASANELLA.

DATA: Maggio / 2017


Il geologo:
Dr. Giuseppe Troisi

INDICE

1. PREMESSA	PAG. 1
2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E PROGRAMMA DELLE INDAGINI	PAG. 3
3. RILEVAMENTO GEOLOGICO	PAG. 5
4. INQUADEAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE NELLA CARTOGRAFIA DEL VIGENTE PSAI REDATTO DALL'AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD (EX SINISTRA SELE)	PAG. 8
5. DESCRIZIONE DELLE AREE A RISCHIO / PERICOLOSITA' FRANA DEL PSAI ATTRAVERSADE DALLA CONDOTTA CON CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI SULLA STABILITA' DEI VERSANTI	PAG. 9
6. ANADAMENTO TRATIGRAFICO E CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA DEI LITOTIPI INDIVIDUATI	PAG. 13
7. CONCLUSIONI	PAG. 15
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E COMPATIBILITA' CON IL VIGENTE PSAI DELL'AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD (EX SINISTRA SELE)	PAG. 17

ALLEGATI

Allegato 1 - Carta Geolitologica

Allegato 2 - Carta delle pendenze

Allegato 3 - Carta della Pericolosità da Frana

Allegato 4 - Carta del Rischio Frana

Allegato 5 - Carta di sintesi del rischio e della pericolosità

ALLEGATO FOTOGRAFICO

CARTOGRAFIA DI PROGETTO CON LA RETE DEL GAS PREVISTA

1. PREMESSA

La presente relazione geologico tecnica è stata redatta su incarico della Società Amalfitana Gas S.r.l. a corredo della progettazione esecutiva della rete di distribuzione del gas nel Comune di S. Angelo a Fasanella (SA).

Nel comprensorio comunale il progetto redatto prevede una rete di distribuzione del gas articolata come segue:

- 1. rete di adduzione in alta pressione in acciaio e/o in PEAD S50 realizzata interrata lungo strade carrabili esistenti;*
- 2. diramazioni aeree che, a partire dalle diramazioni interrate, raggiungeranno l'utente finale.*

Così come riportato in progetto, la rete di distribuzione del gas di alta, media e bassa pressione, è prevista interamente interrata lungo l'esistente reticolo viario che attraversa il comprensorio grossomodo da Est ad Ovest.

Più in particolare si prevede di interrare la condotta in una trincea con larghezza nell'ordine dei 50 cm e profonda 1.30 m - 0.80 m.

Come da prassi la realizzazione della trincea è prevista con idonei macchinari, che consentono il taglio della pavimentazione stradale e poi i necessari scavi.

Una volta allocata la tubazione, il progettista prevede il rinterro dello scavo con idonei materiali, ripristinando in efficienza l'originaria funzionalità della pavimentazione stradale.

Nella relazione redatta il progettista evidenzia che il passaggio della condotta su corsi d'acqua seguirà gli ivi esistenti attraversamenti.

Di conseguenza la condotta verrà interrata nella soletta degli attraversamenti, oppure si prevede di passare all'esterno della sede stradale, ovviamente senza produrre riduzioni sulle sezioni idrauliche sottese.

Nel PSAI redatto dall'Autorità di Bacino Campania Sud (ex Interregionale) le strade carrabili in cui si intende interrare la condotta del gas attraversano aree Rf3, Pf3, Rf4, Putr5 e Putr5.

Non è previsto alcun rinterro di condotte in aree a rischio idraulico, fatta eccezione per gli attraversamenti della sede stradale sugli impluvi.

Pertanto, con il presente elaborato si intende ricostruire un esaustivo quadro sulla geologia del territorio comunale, delineando l'andamento geologico stratigrafico mediamente riferibile all'area in cui si sviluppa la rete viaria in cui si prevede di interrare la condotta.

Tutto ciò allo scopo di valutare al meglio le eventuali influenze della modesta opera da realizzare con le condizioni di stabilità delle aree a contorno, prevedendo anche le idonee soluzioni tecniche per garantire la funzionalità dell'impianto a rete.

2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E PROGRAMMA DELLE INDAGINI

Come da incarico ricevuto, la presente relazione geologico tecnica è stata redatta in ottemperanza di quanto previsto dalla vigente legislazione in materia, in particolare considerando i dettami della Legge della Regione Campania 9/83, della L. 64/74, del D.M. LL.PP. 11/3/1988, nonché delle Norme di Attuazione a corredo del vigente PSAI (Aggiornamento 2012) redatto dall'Autorità di Bacino Campania Sud (ex Sinistra Sele - Interregionale), con la normativa tecnica aggiornata all'Agosto 2016, giusta delibera del Comitato istituzionale n. 22 del 2/8/2016.

Bisogna dire che, come da progetto, la condotta del gas è prevista interrata a modesta profondità sulla rete viaria esistente, quindi in area già urbanizzata, conosciuta dal punto di vista geologico e geotecnico, caratterizzata da un modello geologico semplice.

In considerazione di ciò, sono state condotte osservazioni sulla morfologia e geologia dell'area d'interesse e delle zone limitrofe, sia mediante sopralluoghi, sia attraverso la consultazione della cartografia tematica a disposizione.

A tale fase preliminare, ha fatto seguito quindi un esame particolareggiato, con osservazioni dirette sulle scarpate e/o significativi affioramenti individuati, dedicato al rilevamento geologico di dettaglio, alla ricostruzione della successione stratigrafica rappresentativa del sito ed alla valutazione delle principali caratteristiche fisiche dei litotipi rinvenuti.

Considerando che la condotta è prevista interrata ad una profondità nell'ordine del metro lineare sempre lungo strade carrabili esistenti, in

questa fase progettuale non si è ritenuto di integrare le osservazioni di campagna con prove in situ.

Pertanto, in relazione dell'urbanizzazione dei luoghi, i dati di campagna sono stati integrati con le risultanze reperite in Letteratura Ufficiale e la risposta tecnica dei terreni individuati è stata valutata considerando quanto riportato in Letteratura Tecnica e in precedenti lavori effettuati in zona e/o sui medesimi litotipi.

Tutto ciò allo scopo di individuare unitamente al progettista le eventuali opere necessarie che assicurino la compatibilità idrogeologica della condotta da realizzare, nonché le condizioni di sicurezza della stessa condotta, senza aggravare l'equilibrio idrogeologico dell'ambito geomorfologico di riferimento.

3. RILEVAMENTO GEOLOGICO

Il comprensorio comunale di S. Angelo a Fasanella viene cartografato nel Foglio N° 198 della Carta Geologica d'Italia e nella Tavoletta "S. Angelo a Fasanella", Il NO dell'I.G.M..

Come si evince dallo stralcio della Cartografia di Progetto in allegato, l'abitato di S. Angelo a Fasanella si trova sul versante meridionale dei M. Alburni, dove si registrano altezze s.l.m. nell'ordine dei 700 m.

Verso Sud i versanti carbonatici si raccordano a rilievi collinari, con elevazioni sul livello del mare decisamente inferiori.

Il versante Sud della dorsale dei M. Alburni è costituito da calcari di colore grigiastro ad elevata cementazione e quindi con comportamento litoide.

Detti termini in Cartografia sono attribuiti al Cretacico e sono definiti come alternanza di strati e banchi di calcari micritici, detritici, pseudoolitici, con a luoghi intercalazioni di dolomie cristalline biancastre.

Per il loro comportamento rigido i termini in questione sono interessati da sistemi di faglie e fratture vicarianti, lungo cui le diverse fasi tettoniche hanno prodotto movimenti relativi che hanno delineato l'attuale conformazione della dorsale.

Verso Sud i termini di cui trattasi sono ricoperti da depositi detritici eluviali ed alluvionali, di colore marrone formati da frazioni limoso - argillose a luoghi frammisti a elementi litici di diversa natura e pezzame.

Detti depositi superficiali, generalmente di modesto spessore, lateralmente ed anche verticalmente passano ad una sequenza miocenica di argille grigie, marne, arenarie e calcari marnosi, a loro volta in contatto

tettonico con la Serie delle Argille Varicolori, di età incerta e formati prevalentemente da argille e marne argillose.

Le fasi orogeniche con cui si è delineato l'attuale complesso assetto strutturale, ha prodotto il contatto tettonico dei termini descritti, con deformazioni riferibili spiccatamente ad uno stile rigido nei termini carbonatici ed a pieghe in quelli non litoidi, raggiungendo anche la caoticità nei litotipi maggiormente deformabili.

Un maggior dettaglio di quanto descritto è offerto dalla "Carta Geolitologica" Allegato 2.

Per le loro intrinseche caratteristiche fisiche, i terreni individuati sono caratterizzati da diversa permeabilità, infatti, permeabilità medio alta per fratturazione e carsismo è da riferire ai termini carbonatici a comportamento litoide che costituiscono la dorsale dei M. Alburni.

I depositi arenacei e argillosi sono a permeabilità medio bassa per porosità.

Il deflusso superficiale è caratterizzato da modesti impluvi aventi percorsi abbastanza regolari.

Morfologicamente il territorio comunale di S. Angelo a Fasanella è formato dal versante carbonatico a nord e dai rilievi collinari.

Il versante carbonatico dei M. Alburni essendo a comportamento litoide è caratterizzato da elevate pendenze, mentre i rilievi collinari sono con acclività meno pronunciate.

Come si evince dalla carta delle pendenze dell'Allegato 2, i versanti su cui si sviluppano i tratti di rotabili oggetto dell'intervento in progetto sono generalmente con acclività maggiori dei 30°, solo nel centro abitato le pendenze sono più blande (10° - 20°).

Bisogna dire che alcune aree del comprensorio comunale attraversate da tratti di strade in cui in progetto si prevede di interrare la condotta del gas, nel vigente PSAI sono stati classificati come Rf4 o Pf3.

Il grado elevato e molto elevato della pericolosità e del rischio frana individuato nel vigente PSAI è da ritenere che si riferisca ad una intrinseca pericolosità delle stesse aree dovute alle condizioni geologiche e geomorfologiche che caratterizzano detti luoghi.

Risulta evidente che detti fenomeni nelle aree in oggetto sono possibili, ma non attivi, consentendo il prosieguo in idonee condizioni di sicurezza delle attività antropiche.

Considerando ciò, per quanto è stato possibile riscontrare con le osservazioni di campagna, nelle aree attraversate dai tratti di strade in cui in progetto si prevede di interrare la condotta del gas, non sono stati rinvenuti indizi o evidenze di fenomeni gravitativi in atto.

Considerazioni in merito sono state ricavate anche dalle edificazioni ivi presenti dove non si evidenziano lesioni, cedimenti o altri indizi da riferire ad instabilità delle pendici.

Dalle osservazioni condotte, la falda idrica è da ritenere livellata a profondità maggiori rispetto a quelle previste per il rinterro della condotta.

**4. INQUADEAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE NELLA
CARTOGRAFIA DEL VIGENTE PSAI REDATTO
DALL'AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD
(EX SINISTRA SELE - INTERREGIONALE)**

In allegato sono presenti gli stralci cartografici del rischio frana e della pericolosità (Allegati 3, 4), redatti con lo sviluppo della rete del gas così come prevista in progetto interrata presso le strade esistenti.

Per poter avere un riscontro diretto e completo delle aree a pericolosità ed a rischio in cui si sviluppano i tratti di strade interessate dal rinterro della condotta del gas, così come previsto in progetto, è stata redatta la carta di sintesi del rischio, della pericolosità, Allegato 5.

Inoltre, sempre per una maggior sintesi, sono stati riportati solo i gradi di rischio e pericolosità 3 e 4 (elevato e molto elevato).

Pertanto, facendo riferimento alla citata carta di sintesi in allegato 5 e partendo dalla porzione Est del comprensorio comunale si evince quanto segue:

- *tratta A - B: viene attraversata un'area Rutr5R e viene lambita un'area Rf3;*
- *tratta C - D: sono lambite e attraversate un'area Rutr3 ed un'area Rf3;*
- *tratta D - E: sono lambite e attraversate aree Rutr5, Rf3 ed Rf4.*

**5. DESCRIZIONE DELLE AREE A RISCHIO / PERICOLOSITA'
FRANA DEL PSAI ATTRAVERSADE DALLA CONDOTTA CON
CONSIDERAZIONI E VERIFICHE SULLA STABILITA'
DEI VERSANTI**

Per poter offrire una sintetica descrizione circa lo sviluppo della condotta in progetto nelle aree classificate a rischio / pericolosità da frana, è stata redatta la carta di sintesi delle aree a rischio / pericolosità riportata in Allegato 5.

Ovviamente la stessa carta riporta anche il tracciato della condotta che in progetto si prevede di interare lungo la rete viaria esistente.

Per sintesi descrittiva il tracciato della condotta in progetto è stato diviso in tratte che attraversano aree caratterizzate da simili fenomeni gravitativi generanti il rischio / pericolosità perimetrato nel PSAI.

Quindi di seguito si descrivono le singole tratte di condotta, con le condizioni geologico stratigrafiche che caratterizzano le aree attraversate.

Inoltre, è stato possibile ricavare una oggettiva analisi sulle attuali condizioni di stabilità delle porzioni di pendici d'interesse da considerazioni su base geomorfologica, queste ultime ottenute dalla cartografia disponibile, dalle osservazioni dirette in situ, nonché dalle considerazioni sull'edificato esistente.

Tratta A - B (vedere carta di sintesi Allegato 5)

Detto tratto di condotta in progetto è previsto interrato lungo la rete viaria che raggiunge da Est l'abitato di S. Angelo a Fasanella, attraversando un'area Rutr5.

L'area Rutr5 in normativa viene definita: *“aree per le quali il livello di pericolosità e di rischio sarà definito a seguito di uno studio di compatibilità*

geologica di dettaglio, secondo la procedura adottata per la redazione del Piano Stralcio”.

Come descritto nelle pagine precedenti la rete viaria in questione sviluppa sul versante carbonatico con acclività medio basse.

In detta zona affiora la coltre alteritica eluviale, di colore marrone formata da frazioni limoso - argillose a luoghi frammisti a elementi litici di diversa natura e pezzame che con spessori generalmente modesti poggia sul substrato carbonatico; quest'ultimo affiorante in diversi punti della porzione di pendice.

Il deflusso superficiale è caratterizzato da piccoli impluvi con andamento pressoché rettilineo.

Come anticipato in precedenza, in considerazione dell'andamento geologico stratigrafico e geomorfologico descritto per la zona in esame i possibili fenomeni gravitativi sono di tipo traslativi e/o rotazionali nei terreni superficiali a comportamento prevalentemente sciolto, mentre da scarpate del substrato carbonatico sono possibili crolli di materiale lapideo.

Si parla di possibili fenomeni gravitativi in quanto al momento, in occasione delle osservazioni condotte non sono stati rilevati indizi o evidenze riferibili a fenomeni d'instabilità in atto.

Una attenta analisi sulle condizioni di stabilità della zona in questione è stata effettuata mediante osservazioni di campagna, nonché sull'edificato ivi esistente, documentate con fotografie riportate in Allegato Fotografico foto 1.

Per quanto è stato possibile riscontrare con le osservazioni di campagna a monte ed a valle dei tratti di strade in cui si intende interrare la condotta non sono state riscontrate evidenze di fenomeni gravitativi in atto.

Inoltre, le strade carrabili con gli annessi muri perimetrali non presentano significativi avvallamenti o lesioni da riferire a movimenti gravitativi in atto, vedere fotografie dell'Allegato Fotografico.

Bisogna aggiungere che a monte degli stessi tratti di carrabili sovente sono presenti pali della linea elettrica aerea ed un edificato diffuso, vedere Allegato Fotografico.

In ultimo, bisogna prendere atto che i tratti di strade in questione sono agibili e funzionanti, come pure l'edificato circostante risulta abitato regolarmente.

Tratta C - D (vedere carta di sintesi Allegato 6)

Il tratto di strada oggetto d'intervento attraversa aree Rutr3 e Rf3.

Il tratto di strada oggetto d'intervento si sviluppa in area con acclività medio alte e prima del paese sovente è delimitato verso monte da scarpate prossime alla verticalità.

In quest'area affiora la coltre alteritica eluviale, di colore marrone già descritta in precedenza, che poggia su substrato carbonatico.

Come nel tratto precedente, in considerazione dell'andamento geologico stratigrafico e geomorfologico descritto per la zona in esame i possibili fenomeni gravitativi sono di tipo traslativi e/o rotazionali nei terreni superficiali a comportamento prevalentemente sciolto, mentre da scarpate costituite da substrato carbonatico sono possibili crolli di materiale lapideo.

Si parla sempre di possibili fenomeni gravitativi in quanto al momento, in occasione delle osservazioni condotte non sono stati rilevati indizi o evidenze riferibili a fenomeni d'instabilità in atto.

Una analisi sulle condizioni di stabilità della zona in questione è stata effettuata mediante osservazioni di campagna, nonché sull'edificato ivi esistente, documentate con le foto dell'Allegato Fotografico, foto 2 - 4.

Per quanto è stato possibile riscontrare con le osservazioni di campagna a monte ed a valle del tratto di strada in oggetto non sono state riscontrate evidenze di fenomeni gravitativi in atto.

Inoltre, presso la strada carrabile non sono segnalate limitazioni al traffico veicolare.

Tratta D - E (vedere carta di sintesi Allegato 5)

Il tratto di strada oggetto d'intervento attraversa o lambisce aree Rutr5, Rf3 ed Rf4.

Il tratto di strada oggetto d'intervento si sviluppa in area con acclività medio alte e dopo il paese in direzione Ovest, sovente è delimitato verso monte da scarpate prossime alla verticalità.

In quest'area affiora prevalentemente il substrato carbonatico.

Per l'andamento geologico stratigrafico e geomorfologico descritto per la zona in esame i possibili fenomeni gravitativi sono di tipo crolli di materiale lapideo.

Si parla sempre di possibili fenomeni gravitativi in quanto al momento, in occasione delle osservazioni condotte non sono stati rilevati indizi o evidenze riferibili a fenomeni d'instabilità in atto.

Una analisi sulle condizioni di stabilità della zona in questione è stata effettuata mediante osservazioni di campagna, nonché sull'edificato ivi esistente, documentate con le foto dell'Allegato Fotografico, foto 5 - 7.

Inoltre, si deve aggiungere che presso la strada carrabile non sono segnalate limitazioni al traffico veicolare.

6. ANADAMENTO STRATIGRAFICO E CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA DEI LITOTIPI INDIVIDUATI

Come descritto nelle pagine precedenti presso il territorio comunale di S. Angelo a Fasanella sono presenti sedimenti sciolti ed humificati, che rappresentano la copertura del sottostante substrato litoide.

COLTRE SUPERFICIALE

Per il normale rimaneggiamento esogeno, superficialmente prevalgono le granulometrie medio fini quali limi - limi sabbiosi ed argille, con bassa consistenza.

Lo spessore del deposito in oggetto è nell'ordine di pochi metri, poggiando sul sottostante substrato carbonatico.

In via cautelativa, facendo riferimento alla parte più superficiale dei terreni in questione, è possibile quantificare come segue i valori caratteristici dei principali parametri geomeccanici: peso dell'unità di volume allo stato naturale $\gamma_n = 1.70 - 1.90$ g/cmc, coesione drenata $c \leq 0.10$ Kg/cm^q, angolo di attrito $\varphi = 23^\circ - 25^\circ$;

TERMINI CARBONATICI

Trattasi di calcari di colore grigiastro ad elevata cementazione attribuiti in Letteratura al Cretacico e definiti come alternanza di strati e banchi di calcari micritici, detritici, pseudoolitici, con a luoghi intercalazioni di dolomie cristalline biancastre; superficialmente possono risultare alterati e fratturati dall'erosione esogena.

Lo spessore della formazione in questione è stimabile in diverse centinaia di metri.

Per la risposta tecnica dei litotipi in questione è possibile fare affidamento sui seguenti valori caratteristici dei principali parametri geomeccanici peso dell'unità di volume $\gamma_n = 2.00 - 2.20$ g/cmc, carico limite a rottura nell'ordine dei 300 - 400 Kg/cm^q, costante di sottofondo $K = 7 \div 10$ Kg/cmc; volendo tradurre la stessa risposta tecnica in termini di angolo di attrito e coesione è

possibile fare affidamento sui seguenti valori caratteristici: angolo di attrito interno $38^\circ < \varphi < 43^\circ$, coesione $c = 1.5 - 2.00 \text{ Kg/cmq}$.

I valori caratteristici dei parametri sopra riportati, riferiti ai terreni individuati sono stati quantificati in condizioni cautelative, integrando le risultanze di precedenti lavori eseguiti in zona e/o sui medesimi litotipi, tenendo conto altresì di quanto reperito in merito in Letteratura Tecnica.

7. CONCLUSIONI

Come riportato in progetto, per realizzare la rete di distribuzione del gas nel Comune di S. Angelo a Fasanella, la società committente intende interrare una condotta con diametro 0.80 - 110 mm, lungo alcune delle strade carrabili esistenti.

Per il rinterro della citata condotta in progetto si prevede di ricavare una trincea con profondità variabile da 1.30 m a 0.80 m, larga all'incirca 0.50 m, in cui porre in opera la condotta in acciaio o anche in PEAD.

Chiaramente lungo la condotta in progetto sono previsti pozzetti di allaccio e gli altri usuali apparati necessari al corretto funzionamento in sicurezza della rete di distribuzione del gas.

Prendendo come riferimento la massima profondità prevista in progetto per la trincea, circa 1.30 m, è da ritenere che detto scavo interesserà essenzialmente il piano stradale pavimentato ed i terreni immediatamente sottostanti, comunque rientranti nel "sottofondo stradale".

In pratica lo scavo da realizzare interesserà essenzialmente terreni già rimaneggiati antropicamente, o almeno stabilizzati, per la costruzione della sede carrabile.

Come generalmente avviene per la costruzione di una strada carrabile, in seguito al necessario livellamento del tracciato, la sede viaria viene ricavata su terreni stabilizzati, dotati di idoneo drenaggio, adeguati alla realizzazione dell'opera pubblica, senza produrre influenze sulla stabilità dell'area circostante.

Questo significa che lo scavo necessario alla posa in opera della condotta non avverrà in terreni allo stato naturale, bensì praticamente in un manufatto antropico.

Di conseguenza il rinterro della condotta, idoneamente realizzato, non comporterà sostanziali influenze alle condizioni di stabilità delle aree in cui già si sviluppano i tratti di strade carrabili.

Considerando la massima profondità prevista in progetto per la trincea (< 1.30 m), nonché tenendo conto in condizioni cautelative della consistenza dei terreni che costituiscono i diversi tratti della sede stradale, eventuali influenze dello scavo possono interessare soltanto strette fasce a ridosso della trincea stessa, aventi larghezza nell'ordine del metro lineare o poco più e quindi sempre all'interno della sede viaria esistente.

Pur considerando ciò le fasi di scavo dovranno seguire le normali precauzioni, procedendo a tratti e soprattutto, completando in breve tempo il rinterro, nonché ponendo in essere le opportune soluzioni tecniche finalizzate a non produrre influenze alle confinanti porzioni delle strade con traffico veicolare.

In merito agli attraversamenti sugli impluvi e sui corsi d'acqua in genere, è da evidenziare che in progetto la condotta è prevista interrata sulle esistenti strutture oppure all'esterno delle stesse, a quote tali da non interferire con le sezioni idrauliche esistenti.

Da ciò ne deriva che in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua la condotta non comporterà alcuna variazione sulle sezioni idrauliche esistenti e quindi sulle attuali potenzialità di deflusso.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E COMPATIBILITA' CON IL VIGENTE PSAI DELL'AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD (EX SINISTRA SELE - EX INTERREGIONALE)

L'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, lo scorso Agosto ha aggiornato la normativa a corredo del PSAI, giusta delibera del Comitato istituzionale n. 22 del 2/8/2016.

Nelle citate norme a corredo del PSAI per il bacino idrografico del Campania Sud l'art. 15 comma 5, di seguito riportato integralmente, in aree a rischio frana Rf4 prevede la realizzazione di infrastrutture e servizi a rete come disciplinati all'art. 49.

ARTICOLO 15 - Disciplina delle aree a rischio da frana R4 per i Bacini idrografici in Destra Sele e in Sinistra Sele e Rf4 per il Bacino idrografico Interregionale Sele

5. Nelle aree perimetrate a rischio reale molto elevato da frana, in relazione alle opere pubbliche o d'interesse pubblico esistenti, sono ammessi altresì:

a. gli interventi necessari per l'adeguamento di opere e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico;

b. la realizzazione di infrastrutture e servizi a rete come disciplinati al successivo art. 49;

c. gli interventi di adeguamento funzionale e prestazionale degli impianti esistenti di depurazione delle acque e di smaltimento dei rifiuti, principalmente per aumentarne le condizioni di sicurezza e igienico-sanitarie di esercizio o per acquisire innovazioni tecnologiche purché:

non concorrano ad incrementare il carico insediativo;

non precludano la possibilità di attenuare o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio;

risultino essere coerenti con la pianificazione degli interventi d'emergenza di protezione civile;

— venga dimostrata l'assenza di alternative;

venga dimostrata la non delocalizzabilità;

L'art. 16, di seguito riportato, in aree a rischio frana Rf3 conferma gli interventi possibili in aree a rischio frana Rf4.

ARTICOLO 16 - Disciplina delle aree a rischio elevato da frana R3 per i Bacini idrografici in Destra Sele, in Sinistra Sele e rischio reale da frana Rf3 per il Bacino idrografico Interregionale del Sele

1. Nelle aree a rischio reale elevato da frana R3 per i Bacini idrografici in Destra Sele e in Sinistra Sele e Rf3 per il Bacino idrografico Interregionale Sele, oltre agli interventi e le attività previste nelle aree a rischio reale molto elevato da frana, sono consentite, in relazione al patrimonio edilizio esistente:

a. gli interventi di ristrutturazione edilizia esclusa la demolizione con ricostruzione, che non comportino aumento del carico insediativo;

b. la realizzazione di manufatti qualificabili come volumi tecnici;

c. gli interventi di edilizia cimiteriale, a condizione che siano realizzati negli spazi interclusi e nelle porzioni libere degli impianti cimiteriali esistenti.

2. I progetti di cui al comma 1 devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51, ed in conformità degli indirizzi e le indicazioni di cui all'allegato H rispetto ai bacini idrografici di riferimento, debitamente asseverato da tecnico abilitato.

Più in generale l'art. 49 consente la realizzazione di infrastrutture e impianti a rete pubblici e gli impianti tecnologici in aree Rf3, Rf4, Rutr3, Rutr4, Pf3, Putr3, purché siano adottate soluzioni tecnico realizzative costruttive e gestionali, mirate a ridurre la vulnerabilità delle strutture.

ARTICOLO 49 - Disciplina per le infrastrutture, per gli impianti a rete pubblici o di interesse pubblico e per gli impianti tecnologici

1. Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idraulico, fermo restando quanto previsto dagli artt. 8 e 13, è consentita la realizzazione, l'ampliamento e la ristrutturazione di impianti a rete pubblici o di interesse pubblico (pubblica illuminazione, rete fognaria, rete idrica ecc.) e, fatta eccezione per gli impianti di depurazione, gli impianti tecnologici, riferiti a servizi essenziali e/o non altrimenti localizzabili, purché sia salvaguardata l'integrità dell'opera.

Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idraulico, ricadenti nelle fasce fluviali A, B e C, comuni ai tre Bacini idrografici, e in aree a pericolosità reale da frana Pf3, Pf2 e Pf2a, per il Bacino Interregionale Sele e P4, P3 e P2 per i Bacini regionali del Destra Sele e del Sinistra Sele, e le aree a pericolosità da colata per il Bacino regionale del Destra Sele, i progetti di cui al comma 1 devono essere corredati dallo studio di compatibilità idraulica e/o geologica da redigersi con i contenuti di cui agli articoli 50 e 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui agli allegati G e H rispetto al bacino idrografico di riferimento, debitamente asseverato da tecnico abilitato.

3. Nelle aree classificate a pericolosità idraulica gli attraversamenti di impianti a rete in sotterraneo, devono essere realizzati in conformità di quanto previsto all'allegato "C", punto 3.2; nel caso di dimostrata impossibilità tecnica è concessa la realizzazione di un attraversamento aereo secondo le modalità di cui all'allegato "C", punto 3.1. Dette opere devono essere corredate dallo studio di compatibilità idraulica di cui al successivo art. 50, sul quale questa Autorità è chiamata ad esprimere il proprio parere di competenza.

Nelle aree di attenzione idraulica, a pericolosità potenziale da frana P utr4, P utr3, P utr2, per il Bacino Interregionale Sele, e le aree a pericolosità d'ambito da dissesti di versante e le aree di Attenzione per il Bacino regionale del Sinistra Sele, i progetti di cui al comma 1 devono essere corredati dallo studio di compatibilità idraulica e/o geologica da redigersi con i contenuti di cui agli articoli 50 e 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui agli allegati G e H rispetto al bacino idrografico di riferimento, debitamente asseverato da tecnico abilitato.

5. Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idrogeologico, fermo restando quanto previsto dagli artt. 8, 13 e 27, è consentita la realizzazione, l'ampliamento e la ristrutturazione di infrastrutture non altrimenti localizzabili, purché siano soddisfatte le condizioni relative a ciascuna fattispecie di pericolosità/rischio idrogeologico. Nelle aree a pericolosità/rischio da frana molto elevato ed elevato, dovranno essere adottate soluzioni tecnico-costruttive e gestionali mirate a mitigare le condizioni di pericolosità, oltre a soluzioni tecniche atte a ridurre la vulnerabilità delle strutture.

6. Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idrogeologico, ricadenti nelle fasce fluviali A e B comuni ai tre Bacini, e nelle zone di Attenzione idraulica, in aree a pericolosità reale da frana Pf3, Pf2, Pf2a e potenziale Putr4, per il Bacino idrografico Interregionale Sele, e in aree a pericolosità reale P4 e P3 per i Bacini idrografici regionali del Destra e del Sinistra Sele, e per le aree a pericolosità da colata per il Bacino del Destra Sele, i progetti di cui al comma 5 devono essere corredati dallo studio di compatibilità idraulica e/o geologica da redigersi con i contenuti di cui agli articoli 50 e 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui agli allegati G e H rispetto al bacino idrografico di riferimento. Su tali studi questa Autorità è chiamata ad esprimere il proprio parere di competenza.

7. Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idrogeologico, ricadenti, nelle aree a pericolosità potenziale da frana P utr4, P utr3, P utr2, per il Bacino idrografico Interregionale Sele, e nelle aree di pericolo d'ambito da dissesti di versante e per le aree di attenzione del Bacino idrografico del Sinistra Sele, i progetti di cui al comma 5 devono essere corredati dallo studio di compatibilità idraulica e/o geologica da redigersi con i contenuti di cui agli articoli 50 e 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui agli allegati G e H rispetto al bacino idrografico di riferimento, debitamente asseverato da tecnico abilitato.

8. Nelle aree a pericolosità idraulica, in corrispondenza degli alvei gli attraversamenti stradali e ferroviari devono essere progettati tenendo conto delle prescrizioni di cui all'allegato C punto 3. In corrispondenza della fascia B1 l'asse viario dovrà essere realizzato in modo da non interferire con le aree alluvionabili relative a tale fascia, adeguandosi alle prescrizioni di cui all'allegato C punto 3.1. Per il Bacino idrografico del Destra Sele, nelle aree a pericolosità/rischio da colata molto elevato ed elevato, devono essere adottate idonee soluzioni tecniche atte a ridurre la vulnerabilità delle strutture e a prevenire danni, anche attraverso l'adozione di sistemi di monitoraggio e blocco del traffico in caso di avvenuto innesco di fenomeni di colata secondo le indicazioni di cui all'allegato E. Nelle aree a pericolosità/rischio da frana molto elevato ed elevato, comuni ai tre Bacini idrografici devono essere adottate soluzioni tecnico - costruttive e gestionali mirate a mitigare le condizioni di pericolosità, oltre a soluzioni tecniche atte a ridurre la vulnerabilità delle strutture.

La stessa normativa individua le aree Rutr5 e Putr5, definendole come aree bianche non suscettibili a fenomeni franosi, ma per cui necessita un approfondimento conoscitivo per definire l'effettivo grado di rischio o pericolosità.

Nel caso di specie si deve evidenziare che l'opera da realizzare è oggettivamente di modesta rilevanza, in quanto, come già illustrato in precedenza si prevede di ricavare una modesta trincea da rinterrare in manufatti antropici quali tratti di strade rotabili pubbliche e agibili; nel contempo le aree Rutr5 – Putr5 sono molto estese rispetto a quelle già indagate dall'Autorità di Bacino, dove gli approfondimenti conoscitivi sono da prospettare di rilevanti proporzioni e quindi oggettivamente impegnativi.

Pertanto, considerando che l'opera non comporta alcun incremento del carico insediativo o più semplicemente della frequentazione della strada stessa, in via cautelativa si ritiene di considerare per le aree Rutr5 / Putr5 la peggiore delle ipotesi, cioè quella Rf4 – Rutr4 Putr4 e Putr4.

È bene evidenziare ulteriormente che dalle osservazioni di campagna effettuate in dette aree non sono riscontrabili indizi di movimenti gravitativi in atto, infatti le edificazioni vi presenti (strade, case, muri) private e pubbliche sono agibili, pienamente fruibili.

Si deve poi aggiungere che per l'installazione della condotta non si rende necessaria alcuna sagomatura o significativo scavo del versante, bensì soltanto lo scavo e rinterro di una modesta trincea lungo la sede stradale.

In detto contesto il rinterro della condotta, così come da progetto nell'ordine del metro lineare o poco più, all'interno di un manufatto antropico quale la sede stradale, idoneamente realizzato, non comporta alcuna influenza sulla stabilità del versante e più in generale dell'area circostante.

Nel rinterro della trincea si potranno utilizzare terreni di idonea granulometria, in modo tale da non creare variazioni alle normali e vigenti modalità di infiltrazione delle acque superficiali.

In buona sostanza con un idoneo rinterro della trincea si potranno sostanzialmente ripristinare le condizioni antecedenti lo scavo.

Facendo riferimento ad eventuali fenomeni da crollo, oggettivamente si riscontra che la condotta del gas è interrata di circa un metro o anche più in una rotabile di importante traffico, pienamente funzionante.

Pertanto, rispetto ad eventuali crolli provenienti dalle scarpate che delimitano il lato monte dei tratti di strade, la condotta risulta oggettivamente già protetta dal materiale di rinterro e dalla sede stradale.

Pur considerando ciò, in via cautelativa, nello spessore di rinterro è possibile prevedere una soletta in cemento, quale ulteriore protezione rigida per la condotta.

Nelle restanti aree a rischio e a pericolosità elevata o molto elevata le ulteriori soluzioni tecniche che possono oggettivamente ridurre la vulnerabilità della condotta ed il suo funzionamento sono da ricercare in apparati tecnico costruttivi che possono interrompere in automatico il flusso del gas nell'eventuale caso di danneggiamento della condotta in seguito ad un eventuale movimento gravitativo del versante, quest'ultimo da intendersi come vasta area circostante la strada.

A dire il vero, come riportato in progetto, lungo una condotta di distribuzione del gas sono già previste delle "elettrovalvole" idoneamente distanziate tra loro, che consentono l'interruzione dell'erogazione in caso di perdita di pressione all'interno della rete.

Nel caso di specie sarebbe semplice intensificare la concentrazione di dette elettrovalvole, con predisposizioni tali della condotta da consentire in caso di necessità il facile montaggio di tubazioni per il repentino ripristino della funzionalità.

In conclusione di quanto relazionato, la rete gas così come prevista in progetto, idoneamente dimensionata e realizzata, non comporterà influenza alle attuali condizioni di stabilità delle aree circostanti; in conseguenza di ciò si evince la fattibilità della stessa modesta opera.

La stessa condotta in progetto è da ritenere altresì compatibile con la normativa a corredo del PSAI dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, così come aggiornata lo scorso Agosto, giusta delibera del Comitato istituzionale n. 22 del 2/8/2016.

Del che è relazione, in ottemperanza delle vigenti norme in materia.

MAIORI (SA) – Maggio 2017

Il geologo:


Dr. Giuseppe Troisi

COMUNE DI SANT'ANGELO A FASANELLA

1:5.000

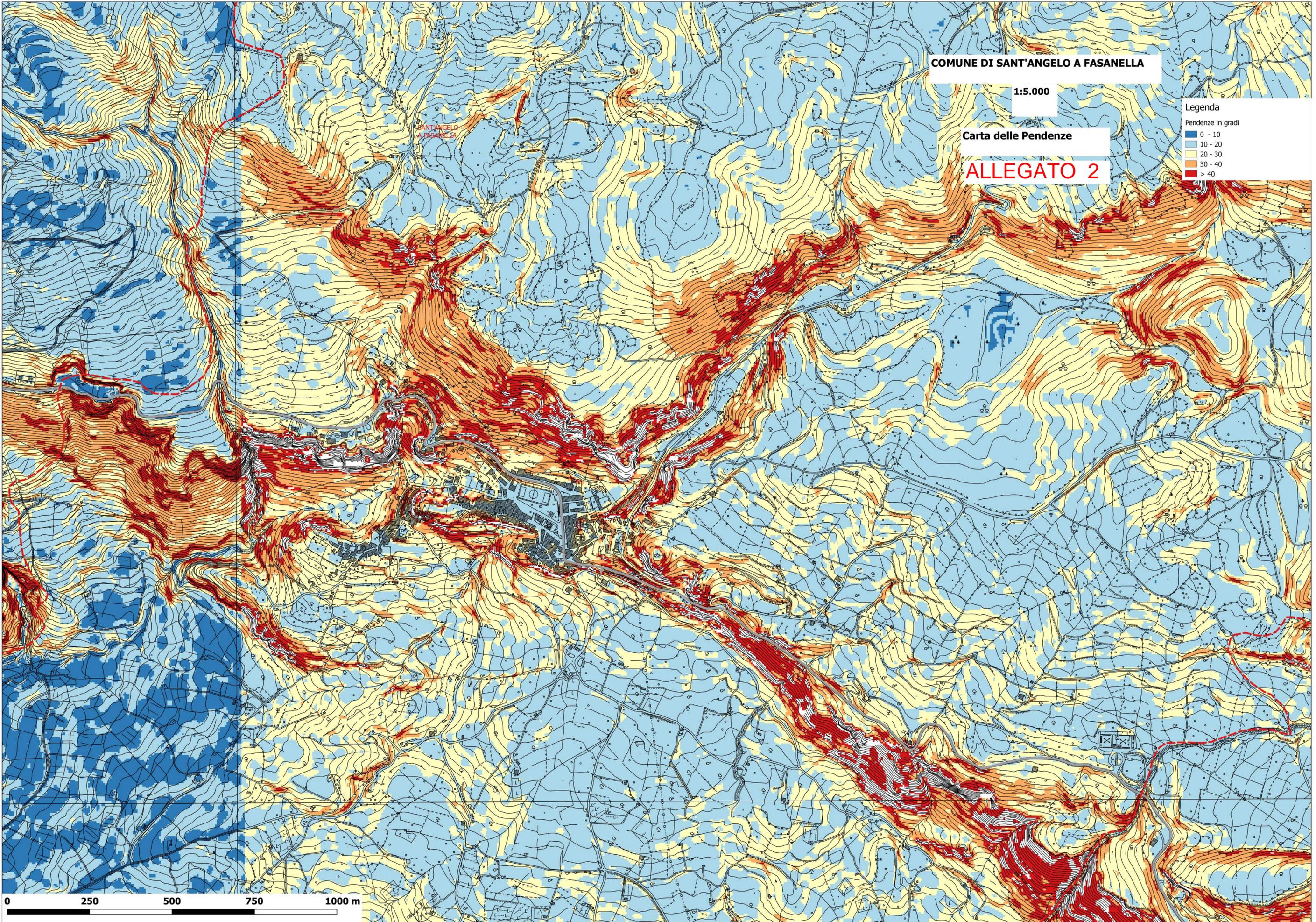
Carta delle Pendenze

ALLEGATO 2

Legenda

Pendenze in gradi

- 0 - 10
- 10 - 20
- 20 - 30
- 30 - 40
- > 40



0 250 500 750 1000 m

COMUNE DI SANT'ANGELO A FASANELLA

1:5.000

Carta Geolitologica

ALLEGATO 1

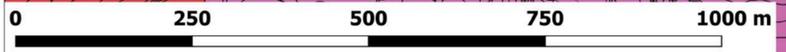
Legenda

Descrizione litologia

- ALTERANZA DI STRATI LAPIDEI DI VARIA NATURA
- CALCARI MESOZOICI E TERZIARI
- DEPOSITI LACUSTRI
- UNITA' ARENACEO-PELTICA
- UNITA' DEGLI ARGILLOSCISTI VARICOLORI

— Rete Gas AP e MP

- - - Limiti Comunali



COMUNE DI SANT'ANGELO A FASANELLA

1:5.000

Carta delle Pericolosità da Frana

ALLEGATO 4

LEGENDA

Pericolosità reale

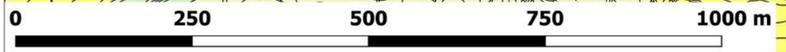
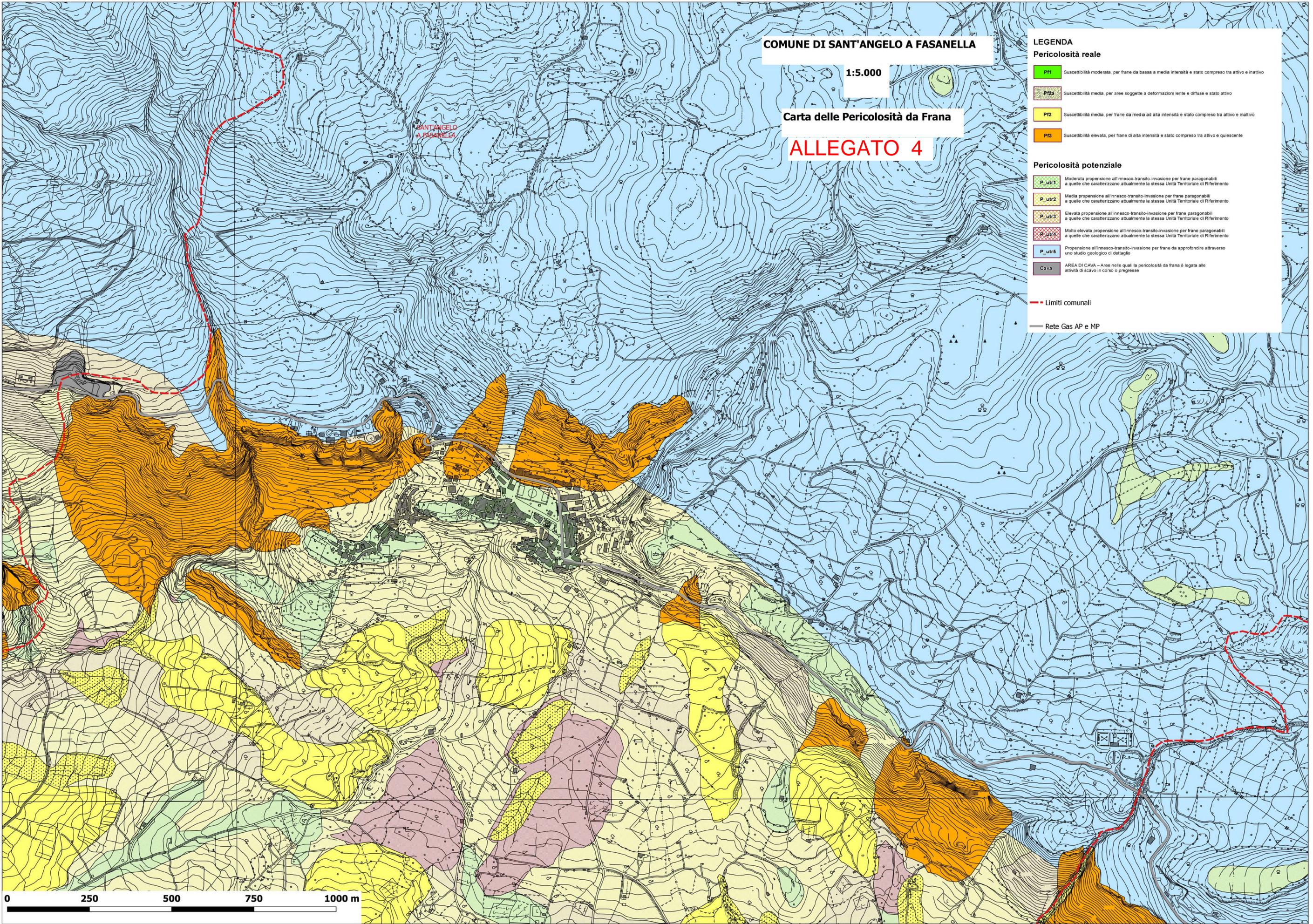
- P11** Suscettibilità moderata, per frane da bassa a media intensità e stato compreso tra attivo e inattivo
- P12a** Suscettibilità media, per aree soggette a deformazioni lente e diffuse e stato attivo
- P12** Suscettibilità media, per frane da media ad alta intensità e stato compreso tra attivo e inattivo
- P13** Suscettibilità elevata, per frane di alta intensità e stato compreso tra attivo e quiescente

Pericolosità potenziale

- P_ult1** Moderata propensione all'inesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_ult2** Media propensione all'inesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_ult3** Elevata propensione all'inesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_ult4** Molto elevata propensione all'inesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_ult5** Propensione all'inesco-transito-invasione per frane da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio
- Cava** AREA DI CAVA - Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse

--- Limiti comunali

— Rete Gas AP e MP



COMUNE DI SANT'ANGELO A FASANELLA

1:5.000

Carta del Rischio da Frana

ALLEGATO 3

Legenda

Rischio reale

- Rf1** Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf1, con esposizione a un danno moderato o medio
- Rf2a** Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2a, con esposizione a un danno moderato o medio, per aree soggette a deformazioni lente e diffuse
- Rf2** Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana Pf1, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- Rf3a** Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2a, con esposizione a un danno elevato o altissimo per aree soggette a deformazioni lente e diffuse
- Rf3** Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana Pf2, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- Rf4** Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno elevato o altissimo

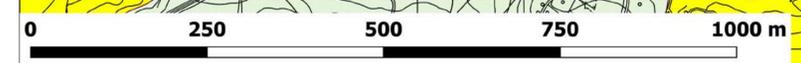
Rischio potenziale

- R_utr1** Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno moderato, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_1, con esposizione a un danno moderato o medio
- R_utr2** Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno moderato, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno moderato o medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno medio o elevato ed infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_1, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- R_utr3** Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno moderato o medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- R_utr4** Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno elevato o altissimo, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno altissimo
- R_utr5** Rischio potenziale gravante sulle Unità Territoriali di Riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_5, da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio

Cava AREA DI CAVA - Aree nelle quali il rischio da frana è legato alle attività di scavo in corso o pregresse

Limiti comunali

Rete Gas AP e MP



COMUNE DI SANT'ANGELO A FASANELLA

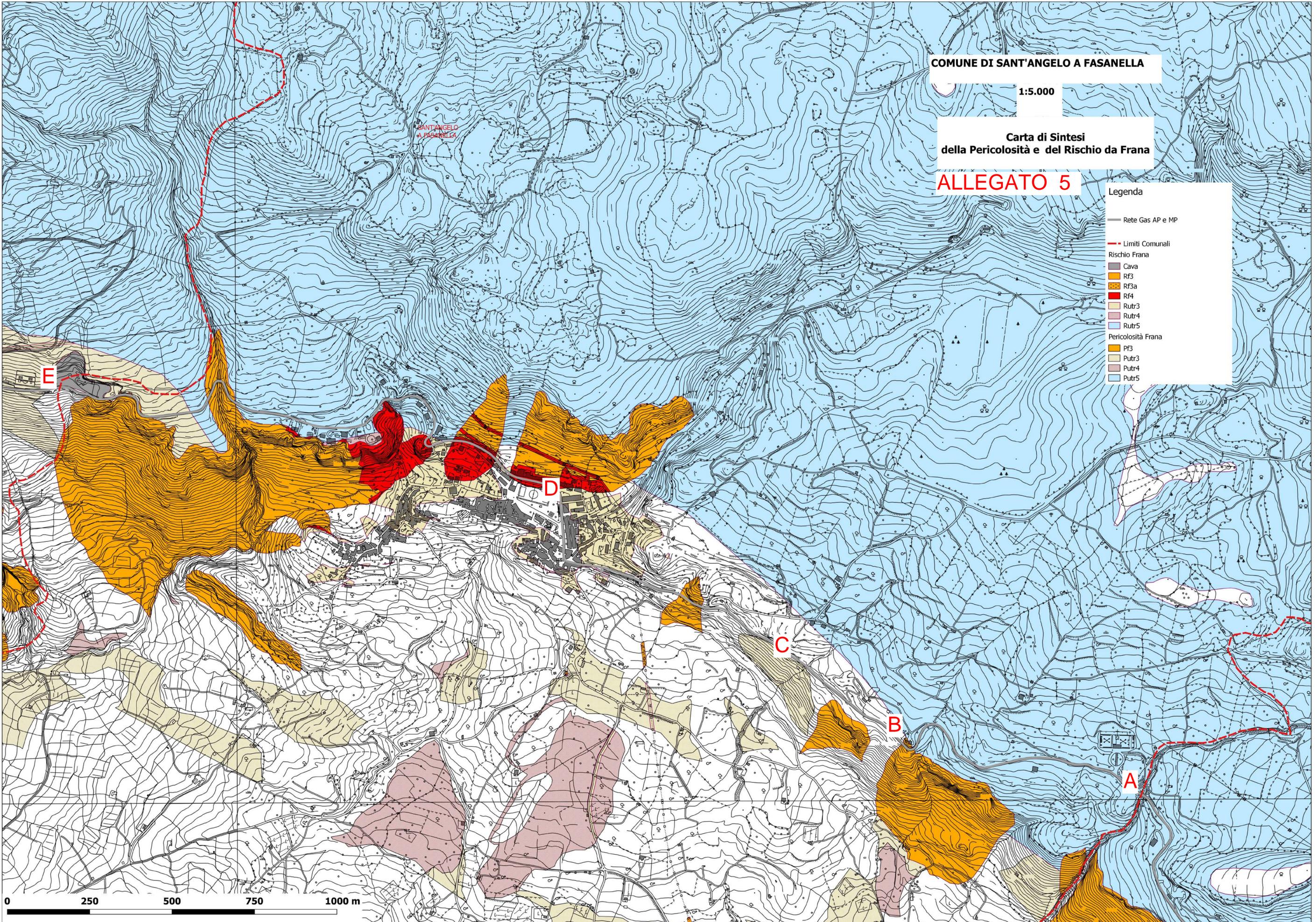
1:5.000

Carta di Sintesi
della Pericolosità e del Rischio da Frana

ALLEGATO 5

Legenda

- Rete Gas AP e MP
- - - Limiti Comunali
- Rischio Frana
 - Cava
 - Rf3
 - Rf3a
 - Rf4
 - Rutr3
 - Rutr4
 - Rutr5
- Pericolosità Frana
 - Pf3
 - Putr3
 - Putr4
 - Putr5



0 250 500 750 1000 m

ALLEGATO FOTOGRAFICO



FOTO 1 TRATTO A B PUNTO A



FOTO 2 TRATTO C D - PROSSIMITA' PUNTO C



FOTO 3 C D - PUNTO D



FOTO 4 (TRATTO D C PUNTO D)



FOTO 5 TRATTO D E



FOTO 6 TRATTO D E

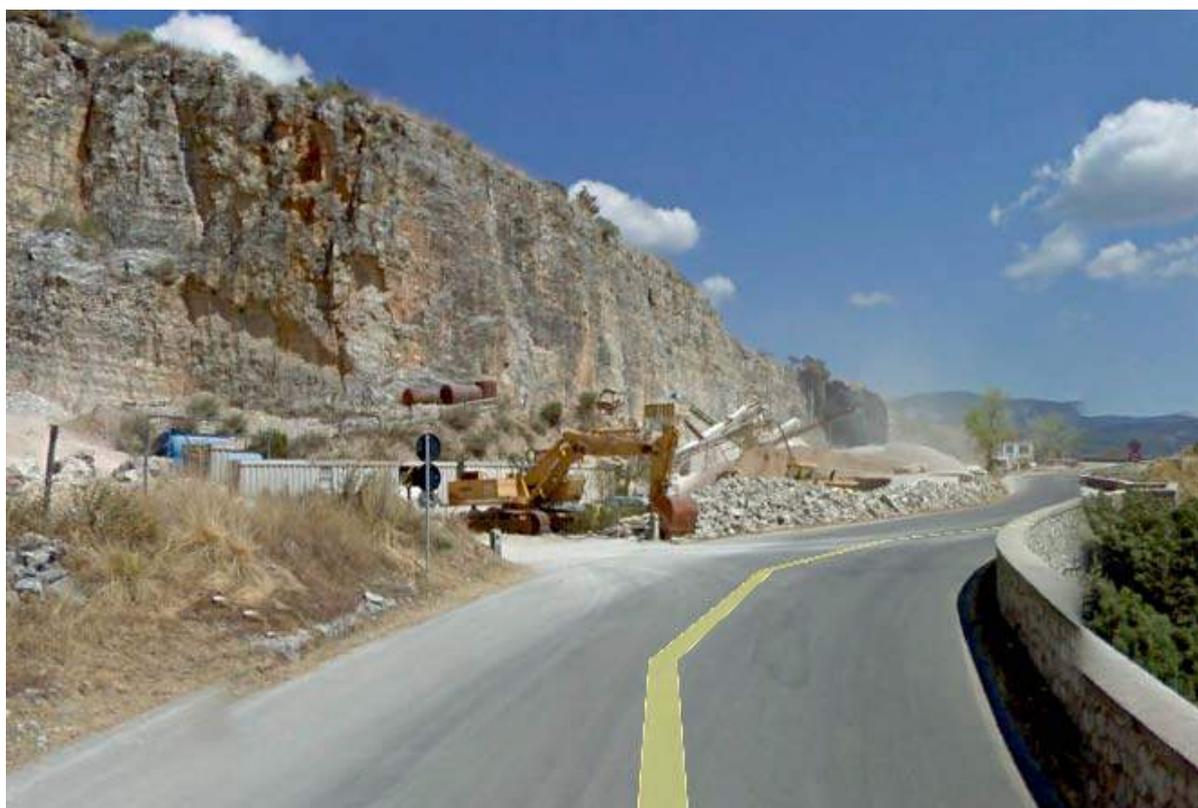


FOTO 7 TRATTO D E PUNTO E

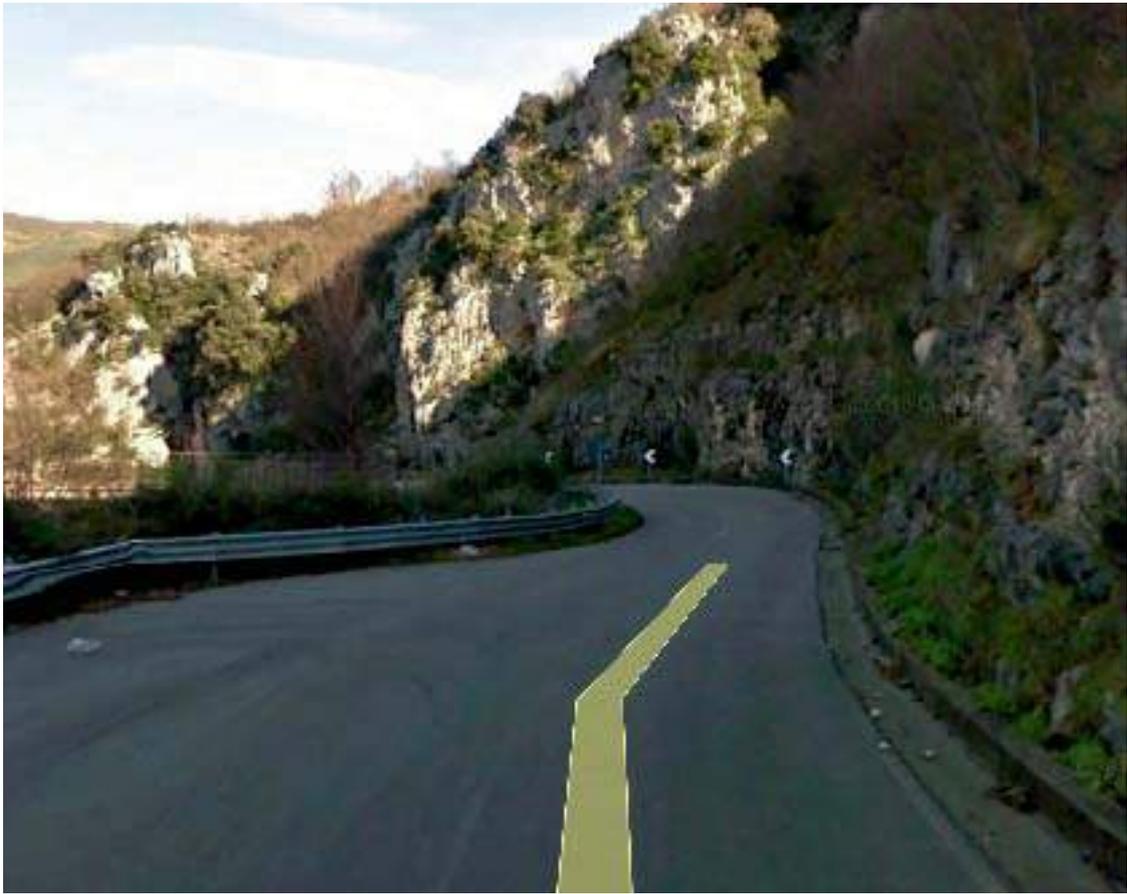


FOTO 9 PUNTO C

Dr. Giuseppe Troisi

geologo

Corso Regina Maior n° 60

Maiori (SA)

cell. 330354375 tel. 089/9256617

Cod. Fisc. TRS GPP 63B 25H 703B - P. IVA 03040860656

VERBALE DI ASSEVERAZIONE

Il sottoscritto Dr. Giuseppe Troisi, nato a Salerno il 25/02/1963, iscritto all'Albo dei Geologi della Regione Campania con il numero 1069, con studio in Maiori al Corso Regina Maior n° 60, nella qualità di redattore della la relazione geologico tecnica, in data Maggio 2017, richiesta da Amalfitana Gas a corredo della progettazione esecutiva della rete di distribuzione del gas nel Comune di S. Angelo a Fasanella (SA):

Assevera

che la citata relazione geologico tecnica è stata redatta nel rispetto:

- Della Legge della Regione Campania 9/83;
- del D.M. LL. PP. 11/03/1988;
- della Legge N° 64 del 1974 dei D.M. emanati ai sensi degli art. 1 - 3 di quest'ultima;
- del D.M. 14/01/2008;
- delle Norme di Attuazione a corredo della Variante Generale del Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele aggiornata all'Agosto 2016, giusta delibera del Comitato istituzionale n. 22 del 2/8/2016.

Maiori 26/05/ 2017

Il geologo:

Dr. Giuseppe Troisi



SI ALLEGA COPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO

Cognome **TROISI**
 Nome **GIUSEPPE**
 nato il **25-02-1963**
 (atto n. **648** P. **1** S. **A**)
 a **SALERNO** (**SA**)
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **SALERNO**
 Via **VIA BATTISTI CESARE, 3**
 Stato civile **CONIUGATO**
 Professione **GEOLOGO**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **1,71**
 Capelli **BRIZZOLATI**
 Occhi **CASTANI**
 Segni particolari



Firma del titolare *Giuseppe Troisi*
SALERNO li **08-05-2012**

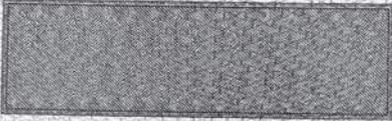
Impronta del dito indice sinistro
 IL SINDACO
Giuseppe Troisi


SCADE IL **25-02-2023**



Dir. C.I. E.5.16
 Dir. Segreteria E.0.26

AS 2002268



REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
SALERNO (SA)

CARTA D'IDENTITA'
N° AS 2002268
 DI
TROISI
GIUSEPPE